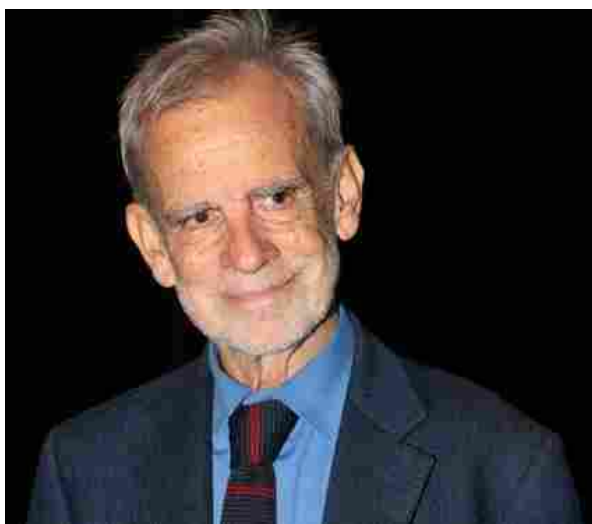


Home > Cultura > È corretto affermare che la lingua italiana nasce con Dante? Ce...

Cultura

È corretto affermare che la lingua italiana nasce con Dante? Ce lo spiega il linguista Luca Serianni

Di **domanipress** - 30 Agosto 2021



Inaugura la XVIII edizione del **Festival della Mente di Sarzana** (3-5 settembre), venerdì 3 settembre alle ore 17.15 in piazza Matteotti, la lectio Dante e la creazione dell'italiano letterario del linguista Luca Serianni, membro dell'Accademia dei Lincei, della Crusca, dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Arcadia. Nell'anno delle celebrazioni dantesche, non poteva mancare al festival una riflessione su come la Divina Commedia abbia costituito il fondamento e l'origine della lingua della nostra letteratura.

Il linguista Luca Serianni è stato ospite nel salotto di

Domanipress #TrendTopic

È corretto affermare che la lingua italiana nasce con Dante? Ce lo spiega il linguista Luca Serianni

Francesco Gabbani: dopo l'Occidentalis Karma è tempo di liberare la propria identità oltre la rete

Icone culturali, direttori creativi, influencer e personaggi famosi: chi detta davvero le mode?

Tiromancino, Federico Zampaglione ritorna con il nuovo singolo "Domenica": «Questo è il primo passo di quello che sarà un lungo viaggio»

Venezia: la 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica dedica un panel sulla situazione emergenziale in Afghanistan

Domanipress

GUARDA L'INTERVISTA ESCLUSIVA

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Leggi l'Intervista Esclusiva: [CLICCA QUI](#)

È corretto affermare che la lingua italiana nasce con Dante? In realtà vari idiomi volgari della penisola, e in particolare il fiorentino, che è alla base dell'italiano moderno, avevano già da molti decenni rappresentazione scritta. Ma con la Commedia di Dante tutto cambia. Alighieri ha introdotto molte parole ed espressioni che ora sono di uso corrente: da "cigolare" a "muso", da "molesto" fino a "fertile"; ha inventato un nuovo metro, la terzina dantesca appunto, con un gioco di rime fondato sul numero tre e prolungabile all'infinito, e, attingendo al mondo classico, a quello biblico e all'esperienza personale, ha ampliato considerevolmente il repertorio delle similitudini, rendendole uno strumento tipico dei poeti. Inoltre, ha adeguato il lessico al cammino delle Cantiche, dalle espressioni più colorite e, a volte, triviali dell'Inferno, ai versi aulici del Paradiso.

L'evento si inserisce nel progetto condiviso "Piazza Dante.**#Festivalinrete"**, sostenuto dal Comitato Nazionale per le celebrazioni dantesche istituito dal Ministero della Cultura.

Luca Serianni è direttore delle riviste Studi linguistici italiani e Studi di lessicografia italiana. Si è occupato di vari argomenti di Storia linguistica italiana, dal Medioevo ad oggi con particolare attenzione per la grammatica, i linguaggi settoriali, l'italiano dell'Ottocento e la lingua letteraria (prosa e poesia). È autore di diversi libri: ha scritto una fortunata grammatica (1988), più volte ristampata come garzantina (L'italiano). **Gli ultimi pubblicati sono Il verso giusto. Cento poesie italiane (Laterza, 2020) e Parola di Dante, Il Mulino (in uscita il 2 settembre).**